

## NOLEGGIO

### Aniasa - Cresce la flotta gestita



Alberto Vita

Pubblicato il 08/10/2019



"Da settembre il mercato ha iniziato ad accelerare. E sarà così sino alla fine dell'anno. Perché i **noleggiatori a lungo termine** e le Case devono smaltire gli ultimi modelli che nel 2020 non avrebbero più mercato. Non per nulla sono tornate a salire le auto-immatricolazioni, i cosiddetti Km 0. Ma sono numeri distorti". Così il presidente dell'**Aniasa**, **Massimiliano Archiapatti**, il quale ha commentato l'incremento della flotta a noleggio in Italia nel primo semestre: un parco auto che sta ormai puntando verso il milione di veicoli, con un +13% di crescita anno su anno e un giro d'affari superiore ai 3 miliardi di euro (anche se le nuove immatricolazioni sono in negativo di un punto percentuale). Secondo Archiapatti, l'incertezza economica e i dubbi sulle nuove motorizzazioni "hanno portato le aziende a prolungare i contratti, ormai ampiamente sopra i 36 mesi; inoltre, per non comprare diesel, passato dal 75,5% al 66,2% del totale immatricolato, si noleggiano soprattutto benzina, ma con cilindrata più piccole per limitare l'inevitabile incremento delle emissioni di CO2, con le altre propulsioni tutte in crescita a parte il metano".

**Il noleggio ha ormai sedotto i privati.** Nei primi sei mesi del 2019, i contratti di noleggio ai privati erano già 52 mila, dato che certamente crescerà, perché l'auto si sta "commoditizzando", spiega Archiapatti con un neologismo scioglilingua. "Guai, però, a toccare il benefit auto: secondo una nostra analisi, i noleggi ai privati riguardano spesso le seconde auto di famiglia. E anche per questo solitamente sono vetture di piccola cilindrata (più 17% nel noleggio, contro un meno 13% di auto medie e superiori, ndr). Un primo passo verso un cambio culturale che in altri settori è già avvenuto, come nei cellulari o nei PC, ma per il quale servono aziende strutturate. Per poter gestire il cliente singolo, visto che le società di Nlt (ambito in cui sta crescendo l'usato, +12%, ndr) sono sempre state abituate ad avere un solo interlocutore, il fleet manager, per flotte importanti". Noleggiatori che stanno vedendo arrivare nuovi player sul mercato, "tra cui molti nati in concessionaria. E con le Case che non stanno più a guardare e si strutturano sempre di più sul mondo del

noleggio in generale, come ha fatto **Leasys** con **Winrent**". Archiapatti lamenta, inoltre, il solito vuoto legislativo sul settore, con noleggio e **car sharing** neppure citati nel Codice della strada: la speranza, dunque, è che il governo "aumenti la sicurezza sulle strade e contenga l'impatto in termini di emissioni grazie anche alla mobilità condivisa, che deve diventare uno dei driver per la diffusione di nuovi modelli di mobilità sostenibile all'interno del Green New Deal e nella prossima legge di bilancio".